

## Rassegna del 27/02/2014

---

TIRRENO PONTEDERA - Usura, ogni 4 giorni c'è una richiesta d'aiuto - Cavallini Chiara	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Quattro milioni di euro per le famiglie e le imprese di Pontedera - Capobianco Elisa	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Ditta chiusa: chiamano il 112 - Trovano l'azienda chiusa e chiamano i carabinieri - Nuti Gabriele	3
TIRRENO - La ditta chiude e non lo sanno - Vanno al lavoro ma la ditta è chiusa - Quirici Andreas	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Multe? Ora si verificano e si pagano da casa - Baroni Carlo	6
TIRRENO PONTEDERA - FORNACETTE La Coppa provincia verso la finale - ...	7
TIRRENO PONTEDERA - Lista "Calcinaia insieme» vuole cambiare linea - ...	8
TIRRENO PONTEDERA - Le multe? A portata di clic: si potranno vedere e pagare on line - Chiellini Sabrina	9
TIRRENO PONTEDERA - L'economia del territorio )) le storie - Vanno al lavoro e trovano i cancelli della ditta chiusi - Quirici Andreas	12
TIRRENO PONTEDERA - Una lettera per dire al loro datore: «Sono a disposizione» - ...	14

# Usura, ogni 4 giorni c'è una richiesta d'aiuto

La Banca popolare di Lajatico e la Banca di Pisa e Fornacette firmano un accordo per prevenire i rischi: daranno agli utenti sostegno economico e psicologico

**di Chiara Cavallini**

► PONTEREDERA

Sostenere il tessuto economico del territorio, aiutare le piccole aziende a gestione familiare in crisi a rialzarsi, supportare persone disoccupate o in difficoltà finanziarie che, in preda alle spese e ai solleciti di pagamento, ricercano nel gioco d'azzardo un'opportunità di riscatto, finendo poi per cadere nella trappola dell'indebitamento. Per combattere e prevenire il fenomeno dell'usura, il volontariato e gli istituti di credito del territorio si uniscono. In Comune, il Centro di ascolto di Pontedera della "Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura", la Banca di Pisa e Fornacette e la Banca popolare di Lajatico hanno stipulato una convenzione a tale proposito. La Fondazione, mediante la collaborazione con i centri d'ascolto (45 in tutta la Toscana), offre un aiuto anzitutto psicologico, una consulenza nel campo economico-finanziario e una valutazione dei casi singoli, alla ricerca di soluzioni a titolo completamente gratuito; valutata poi l'attendibilità, la serietà, il merito della persona presa in causa (in caso di dipendenza dal gioco, è necessario un percorso di disintossicazione), vengono fornite a banche convenzionate garanzie necessarie per poter accedere al credito ordinario, altrimenti negato. «Quest'anno siamo già a 10 pratiche per circa 40mila euro nei primi 40 giorni.

Abbiamo iniziato nel 1999

grazie all'iniziativa di 10 Misericordie e da allora abbiamo assistito circa 1500 famiglie e piccole aziende. Oltre 70 milioni di euro i debiti esposti. Non si tratta di "beneficenza", bensì di un intervento corretto in un periodo economicamente critico a favore di una situazione di merito e di affidabilità. «Le attività dello scorso anno hanno evidenziato un'età e provenienza

dei soggetti variabili, con una concentrazione tra i 30 e i 50 anni (55%) prevalentemente nella zona di Pontedera (35%) e negli altri comuni dell'Unione Valderra (45%); il 52% degli interessati è formato da dipendenti contro il 26% di autonomi e piccole aziende e il 22% di pensionati» spiega Paolo Giusti, responsabile del Centro d'ascolto di Pontedera e membro della Fondazione Toscana prevenzione usura. Firmatari della convenzione insieme a Giusti, Gianpiero Lari, vice direttore generale della "Lajatico", e Gianluca Marini, responsabile area affari della banca di Pisa e Fornacette.

Presenti l'assessore del comune di Pontedera Marco Papianni, Luciano Genovesi e Claudio Picchi del Centro ascolto di Cascina, Mario Barbafiga del Centro ascolto di Pisa, Andrea Mariotti, vice titolare della filiale di Pontedera della Banca di Pisa e Fornacette, Simone Macelloni, titolare filiale di Pontedera della Banca di Lajatico, Giuseppe De Risi della Misericordia di Pisa e Claudio Campinotti del Centro ascolto di Navacchio.



Un momento della firma dell'accordo (foto Franco Silvi)

Usura, ogni 4 giorni c'è una richiesta d'aiuto

Festa Speciale Febbraio

5.900,00

BlusCOTTI

CENTRO ANTI-USURA BILANCIO MISERICORDIA: CONVENZIONE CON BANCA POPOLARE DI LAJATICO E BANCA DI PISA E FORNACETTE

# Quattro milioni di euro per le famiglie e le imprese di Pontedera

## IL SALVAGENTE

**Ben 84 finanziamenti solo a Pontedera nel 2013**  
«Dai giovani tante richieste»

**QUATTRO MILIONI** di euro in 84 finanziamenti soltanto a Pontedera, quasi 9 milioni nell'intera provincia. Sono i numeri imponenti dei 15 anni di attività della Fondazione toscana per la prevenzione dell'usura: un servizio diventato ancora più prezioso ora che la crisi batte sui nervi scoperti di famiglie e piccole imprese. Basti pensare che nei primi 40 giorni del 2014 sono già una decina i casi presi in esami dallo sportello di ascolto della Misericordia per un valore di circa 400mila euro.

«**LA NOSTRA** clientela è costituita soprattutto da giovani e imprenditori che, pur virtuosi, non riescono ad accedere al credito tradizionale — spiega il responsabile del centro nonché membro del cda della Fondazione Paolo Giusti — Nel 2013 sono state 51 le persone aiutate attraverso concessioni di finanziamenti, garanzie, consolidamenti, rateizzazioni Equitalia, rinegoziazioni prestiti, mutui, microcredito di solidarietà, saldi e stralci con un "taglio" medio di 75mila euro con mutui che si aggirano sui 150mila euro e prestiti attorno ai 25mila. Una media che sale a 170mila per le aziende». Ma l'attività del centro di via

Valtriani passa anche attraverso la prevenzione: sono in crescita, infatti, le emergenze in tutta la Valdera e sono in crescita anche i casi di ricorso allo "strozzinaggio". «Non è possibile parlare di vera e propria criminalità organizzata per quanto riguarda il nostro territorio — aggiunge Giusti — si tratta piuttosto di prestiti fatti da amici, vicini di casa, colleghi e che coinvolgono anche persone di alto livello. Si parla, ad esempio, anche di ambiente universitario, ospedaliero». Le richieste di aiuto, del resto, sono trasversali perché arrivano dalle nuove generazioni (10% dei casi fino a 30 anni) ma anche dalle vecchie (55% fino a 50 anni e 35% over 50) che spesso si trovano a sostenere figli e nipoti, vittime della disoccupazione o dei altri mali moderni come il gioco d'azzardo.

«**E' FONDAMENTALE** creare una rete con la banche del nostro territorio — chiude Giusti, firmando la nuova convenzione con la Banca popolare di Lajatico e la Banca di Pisa e Fornacette, rappresentata rispettivamente dal vice direttore generale Gianpiero Lari e dal responsabile area affari Gianluca Marini — Gli utenti che si rivolgono al centro della Misericordia vengono seguiti con percorsi ad hoc e valutati attraverso criteri di affidabilità. Non diamo finanziamenti a fondo perduto, ma aiuti concreti».

**Elisa Capobianco**



# Ditta chiusa: chiamano il 112

Brutta sorpresa per i dipendenti della «Sovrana»

NUTI ■ A pagina 17

**IL GIALLO** LA SINDACA CIAMPI: «GIORNI FA DEI DIPENDENTI AVEVANO SEGNALATO DELLE PERPLESSITÀ»

## Trovano l'azienda chiusa e chiamano i carabinieri

*Sotto choc i dipendenti della Sovrana. I sindacati: «Fulmine a ciel sereno»*

### BRUTTA SORPRESA

**Porte e cancelli serrati**

**E il telefono resta muto**

**«Nessuno sapeva niente»**

**IN POCHI** minuti, poco prima delle otto di ieri mattina, sono arrivati davanti al cancello di quella che fino al giorno prima era stata l'azienda che dava loro lavoro, stipendi e da vivere. Tutto chiuso, dentro nessuna presenza. Si sono guardati negli occhi per cercare di capire se tra loro vi fosse qualcuno che sapeva. Niente. Nessuno sapeva niente. Dopo qualche attimo di comprensibile smarrimento hanno deciso di chiamare i carabinieri affinché possano testimoniare, una volta che dovesse servire, che loro, i dipendenti, poco più di una ventina, ieri mattina si sono regolarmente presentati al lavoro. Ma hanno trovato l'azienda chiusa. È successo a "La Sovrana srl", una fabbrica che produce e commercia attrezzature per disabili, presidi che facilitano il movimento delle persone in difficoltà motoria. Vasche, carrozzine, motorini e altro.

**UN FULMINE** a ciel sereno per i sindacati. Cgil, Cisl e Uil, interpellati per tutto il giorno di ieri, hanno detto di non saperne niente e soprattutto di non essere stati interpellati da nessuno. L'azienda, dopo una ricerca on line e non solo, è stata contattata sia al numero fisso della sede di Fornacette che al numero verde. Nel primo caso il telefono ha continuato a squillare a vuoto, nel secondo solo occupato.

Il sindaco di Calcinaia, Lucia

Ciampi, quando ieri nel primo pomeriggio le abbiamo dato la notizia ha detto di non sapere niente del fatto che poche ore prima i dipendenti avevano trovato i cancelli chiusi.

«Nei giorni scorsi alcune dipendenti mi avevano contattato preoccupate per le voci sulla situazione dell'azienda — ha detto Ciampi — Eravamo rimaste d'accordo che ci saremmo incontrate in questi giorni e avevo detto loro di prendere contatti con il mio staf per prendere un appuntamento. Domani (Oggi, Ndr) cercherò di saperne di più». I carabinieri hanno acquisito notizie dalle persone che ieri mattina hanno trovato di fronte alla sede dell'azienda, che pare fosse in difficoltà da tempo, e hanno sorvegliato affinché il breve presidio si svolgesse senza alcun problema di ordine pubblico, così come è stato. È probabile, ma non è possibile saperlo in quanto sulla vicenda deve essere fatta ancora chiarezza da parte dei sindacati e delle istituzioni, che la crisi di questi tempi abbia colpito anche questa azienda e questo settore in particolare. Sta di fatto che più di venti famiglie sono in difficoltà e con l'incertezza del futuro.

**gabriele nuti**



**FORNACETTE, LA CESSAZIONE DA UN GIORNO ALL'ALTRO**

# La ditta chiude e non lo sanno

Sconcerto per i 22 dipendenti: la mattina trovano tutto sbarrato

La mattina si presentano regolarmente al lavoro, ma trovano tutto sbarrato. La ditta, la "Sovrana srl" che commercializza ausili per anziani e invalidi, ha chiuso i battenti dalla sera alla mattina. Voci di difficoltà erano note, ma una evoluzione negativa così repentina ha lasciato sconcertati i ventidue dipendenti che si erano presentati al lavoro.

■ QUIRICI A PAGINA 11

# Vanno al lavoro ma la ditta è chiusa

Fornacette, la "Sovrana srl" cessa l'attività dalla sera alla mattina: lo sconcerto dei 22 dipenden

**>>** L'azienda, che si occupa di apparecchiature per anziani e disabili, era da tempo in difficoltà ma nessuno si aspettava un'evoluzione così repentina della crisi

**di Andreas Quirici**

► FORNACETTE

Porte chiuse. Da un giorno a un altro. È la difficile situazione che stanno vivendo 19 donne e 3 uomini, dipendenti della Sovrana srl di Fornacette, in Valdera, azienda di proprietà dell'inglese Robert Greenwood. Ieri mattina, i dipendenti si sono presentati come ogni giorno ai cancelli per andare al lavoro, ma hanno trovato tutto sprangato. Una situazione che ha subito un'accelerazione improvvisa dopo che, lo scorso 17 febbraio, sono stati portati i libri contabili in tribunale per la dichiarazione di fallimento.

**Da 007 agli ausili per anziani.** Sovrana è un'azienda sostanzialmente commerciale che distribuisce prodotti destinati ad anziani e disabili. In pratica, si tratta di ausili per facilitare gli spostamenti come i veicoli elettrici o i dispositivi per il bagno per chi ha problemi di deambulazione. La sede era situata a Fornacette con 22 dipendenti, in larga maggioranza donne, con un'età media di 40 anni.

un'ottima formazione lavorativa e un buonissimo percorso di studi alle spalle, suddivisi in 6 reparti: call center, amministrazione, commerciale, marketing, magazzino e ufficio tecnico. La produzione avveniva tramite l'utilizzo di fornitori, sia italiani che esteri. Proprio per la specificità e la particolarità dei prodotti venduti, Sovrana è una realtà molto conosciuta nel settore. È stata fondata nel 2008 da Greenwood, nipote di Bill Steadman, autore degli allestimenti per James Bond della mitica Aston Martin nel film "007 Thunderball", con Sean Connery.

**Le avvisaglie della crisi.** L'azienda è stata collocata a Fornacette, dopo un passaggio al Polo tecnologico di Navacchio, perché il suo fondatore era un grande amante della Toscana. Ha cominciato l'attività nel 2009 conquistando buone fette di mercato. Poi alcuni problemi con i fornitori avrebbero reso difficile la situazione.

«Da tempo ci dicevamo che stavamo attraversando un periodo difficile, ma che la proprietà era al lavoro per trovare una soluzione», dicono alcune dipendenti davanti ai cancelli chiusi. Una settimana prima del passaggio in tribunale, i lavoratori sono stati informati dell'intenzione di dichiarare fallimento, ma hanno continuato a recarsi a lavoro normalmente dalle 9 alle 18. Lunedì,

poi, la svolta: «Siamo stati invitati a uscire alle 16,30 - raccontano - Dapprima ci è sembrato strano. Ma abbiamo seguito le indicazioni. Il giorno dopo, invece, abbiamo trovato la brutta sorpresa dell'azienda chiusa. Ora non sappiamo che ci succederà».

**«Che ne sarà di noi?».** A onor del vero, i dipendenti non vantano crediti nei confronti di Sovrana. Gli stipendi, fino a questo momento, sono stati pagati. Manca quello di febbraio che dovrebbe essere riscosso il 10 marzo. Casomai, ora, la partita si gioca in tribunale per le liquidazioni. «A quanto sappiamo - spiegano le lavoratrici - i libri contabili sono stati portati in tribunale, è stato nominato un giudice che, però, ora è assente. Quando tornerà dovrà nominare un curatore fallimentare, ma sembra che il fallimento non sia neppure stato accettato ufficialmente dal tribunale. Non sappiamo cosa fare o cosa aspettarci. Ci siamo rivolti al sindacato e attendiamo di sapere qualcosa di più sulla nostra sorte. La speranza è che l'azienda possa essere rilevata da qualche imprenditore, contando sulla nostra rete commerciale».





La sede della "Sovrana Srl" di Fornacette

# Multe? Ora si verificano e si pagano da casa

*Novità della Polizia Locale della Valdera che nel 2013 ha decurtato 34mila punti*

## BILANCIO

**Gli agenti hanno effettuato anche 309 comunicazioni di reato alla Procura**  
di CARLO BARONI

**LE MULTE** si potranno verificare e pagare on line. È l'ulteriore passo avanti della Polizia Locale dell'Unione Valdera. Oggi con il numero di targa e il numero del verbale è possibile accedere ad una posizione personale del cittadino relativa alla sanzione.

Una novità assoluta come una novità sarà costituita dal fatto — annunciata dal sindaco di Pontedera Simone Millozzi — che il Comune intende portare la presenza degli autobox dagli attuali 2 a 12: si tratta di «stazioni» nella quali a rotazione, e quindi con scopo preventivo, sarà installato il rilevatore elettronico di velocità. Queste novità sono state annunciate alla presentazione del bilancio della polizia locale della Valdera, istituita a fine 2012 in seguito all'accorpamento di quasi tutti i comandi di polizia municipale delle amministrazioni che compongono l'Unione dei comuni. Il comandante Stefanelli ha sottolineato come «l'Unione anche in questo caso fa la forza», come dimostrano i numeri e anche il fatto che altre Unione stiano venendo a Pontedera per istituire sul modello della Valdera l'ufficio unico delle contravvenzioni che con sole quattro unità gestisce una molte di lavoro che prima vedeva impegnata una unità per comando.

**IL 2013** della polizia locale della Valdera si è caratterizzato per una forte azione di controllo del territorio. Relativamente alle funzioni di polizia stradale, il numero delle sanzioni contestate ammonta a 33.006 per un importo di complessivi

3 milioni 425.313 dei quali 1 milione e 629.974 già riscossi. Tra gli illeciti più frequentemente commessi dagli automobilisti della Valdera, si conta l'eccesso di velocità (1.779 verbali), il passaggio con il rosso (3.774 verbali, accertati con i sistemi di rilevamento automatico installati ai semafori di Capannoli, Fornacette e Pontedera — viale America), il mancato uso di cinture (315 verbali) e l'uso di telefono cellulare durante la guida (553 verbali).

Altro dato importante è quello relativo ai veicoli circolanti senza copertura assicurativa obbligatoria: 211 verbali, con prevalenza nei comuni di Pontedera, Calcinaia e Buti. Ma ai numeri sono imponenti anche per i controlli: 1.303 sono stati i posti di controllo dei veicoli nell'ambito dei quali sono state controllate 6.719 persone; 296 i controlli mobili con l'uso di autovelox o di telelaser. Ad ulteriore dimostrazione c'è il dato dei punti decurtati: 34.142. Gli incidenti rilevati dalle pattuglie di pronto intervento sono stati 522, di cui nessun mortale e 221 con feriti. L'attività di polizia giudiziaria si è distinta per un lavoro giornaliero finalizzato alla repressione dei reati, che si è concretizzata in 309 comunicazioni di notizie di reato trasmesse alla Procura.

**GLI ARRESTI** nell'immediatezza ed i fermi di polizia giudiziaria operati sono stati 6. Nel molteplici contenitore della polizia amministrativa si evidenziano 91 controlli presso cantieri edili (con 10 violazioni contestate) e 79 controlli alle attività commerciali (con 57 violazioni contestate). Più di 200 sono state le sanzioni contestate per violazioni ai regolamenti ed alle ordinanze dei Comuni. Tutto questo con 86 unità, un dirigente e 10 ufficiali divisi in sei comandi territoriali.



**FORNACETTE****La Coppa provincia  
verso la finale**

■ ■ Al campo Masoni di Fornacette mercoledì alle 20.45 si disputa la finale di Coppa provinciale di Terza categoria tra Galleno (girone A) di mister Daniele Mencarini, e Migliarino (girone B) allenatore Francesco Bastiani. Il Galleno in semifinale ha eliminato il Villamagna e il Migliarino il Latignano. Sarà una finale molto sentita non solo dalle due opposte tifoserie.



## Lista “Calcinaia insieme» vuole cambiare linea

► CALCINAIA

Nell'ultimo consiglio comunale di Calcinaia i gruppi del Pd e di centrodestra hanno bocciato una mozione che chiedeva la messa in discussione del Patto di stabilità sul bilancio comunale. «Siamo stupiti di questa decisione – annota la lista Calcinaia insieme per il bene comune – visto che molto spesso il Pd ha giustificato proprio con un Patto di stabilità oppressivo l'impossibilità di garantire i servizi necessari per la comunità. È possibile che un comune come il nostro, che risulta fra i 143 più virtuosi d'Italia, non possa far ricadere sui propri cittadini una gestione economica così virtuosa e preferisca avere ogni anno esorbitanti avanzi di amministrazione? È possibile continuare a rispettare questa austerità che strozza i comuni e di conseguenza penalizza le famiglie?».

La lista Calcinaia insieme, se potrà amministrare dopo le elezioni di maggio «s'impegna a valutare le risorse di bilancio e se necessario metterà in discussione il Patto di stabilità, garantendo che tutte le tasse pagate dai cittadini ritornino indietro come servizi».



Un momento di un incontro

Usura, ogni 4 giorni c'è una richiesta d'aiuto

Festa Speciale Febbraio

5.900,00

BluSCOTTI

# Le multe? A portata di clic: si potranno vedere e pagare on line

Il servizio presentato insieme ai dati di un anno di lavoro  
La polizia locale dell'Unione Valdera si racconta



**Annunciata la graduale acquisizione di 12 box dissuasori, che sono contenitori in cui possono essere posizionati rilevatori di velocità sulle strade a rischio**



**Il numero delle sanzioni contestate ammonta a circa 33mila. Tra gli illeciti più frequenti c'è la velocità e il passaggio col rosso ai semafori**

## ► PONTEREDERA

Tra pochi giorni, sicuramente dall'inizio di marzo, gli automobilisti multati a Pontedera e nei comuni dell'Unione Valdera, potranno consultare on line i verbali delle multe per violazioni al codice della strada. E nell'arco di un mese, collegandosi al sito dell'Unione, ci sarà la possibilità di pagare on-line le multe risparmiando sui costi del servizio stesso. Tutto questo è stato possibile dopo che l'Unione ha deciso di "centralizzare" in un unico ufficio la gestione delle multe e del contenzioso che ne deriva. La novità è stata presentata, insieme al programma di nuovi dissuasori della velocità che arriveranno sulle strade pontederesi, durante la conferenza stampa convocata dal presidente dell'Unione e sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, e dal dirigente comandante del corpo della polizia locale, Michele Stefanelli.

La struttura della polizia locale è costituita da 86 unità, di cui un dirigente e 10 ufficiali, con capacità operativa su tutti i Comuni dell'Unione, attualmente distinti nei comandi territoriali di: Alta Valdera (Capannoli, Chianini, Laiatico, Palaia, Peccioli, Terricciola); Casciana Terme - Lari; Ponsacco/Pontedera: Bientina;

Valdera Nord (Buti, Calcinaia). Mettere insieme così tante "forze" consente, ha ricordato Millozzi, una costante collaborazione con le altre forze dell'ordine che operano in condizioni difficili anche per i tagli imposti

alla spesa pubblica. Millozzi ha annunciato l'intenzione del Comune di acquistare, appena avrà ottenuto il parere positivo del Ministero sul loro utilizzo nei centri urbani, di 12 box dissuasori. Contenitori al cui interno i possono essere posizionati dei rilevatori di velocità.

«Il nostro scopo è quello di fare prevenzione - hanno detto il sindaco e il comandante della polizia locale - saranno installati nelle strade che sono più a rischio incidenti».

Per quanto riguarda i numeri più strettamente legati al bilancio dell'attività del 2013, il numero delle sanzioni contestate è pari a 33.006 per un importo di complessivi € 3.425.313 dei quali € 1.629.974 già riscossi. Tra gli illeciti più frequentemente commessi dagli automobilisti della Valdera, si conta l'eccesso di velocità (1.779 verbali), il passaggio con il rosso (3.774 verbali), accertati con i sistemi di rilevamento semafori di Capannoli, Fornacette e Pontedera - viale Ameri-

(315 verbali) e l'uso di telefono cellulare durante la guida (553 verbali). I veicoli circolanti senza copertura assicurativa obbligatoria sono stati 211, con prevalenza nei comuni di Pontedera, Calcinaia e Buti. «Tutta la parte "amministrativa" delle infrazioni è stata curata dall'Ufficio unico verbali, sollevando dalle incombenze burocratiche i singoli comandi territoriali ai quali è stata data la possibilità di recuperare personale da impiegare all'esterno, sulla strada», ha puntualizzato Stefanelli. Sono state 309 le comunicazioni di notizie di reato trasmesse alla Procura. Tra le tipologie di reato si annoverano sia i reati "stradali" (guida in stato di ebbrezza alcolica, sotto l'effetto di stupefacenti, senza patente) sia altre fattispecie, dal falso materiale al danneggiamento, dall'invasione di proprietà pubbliche alle minacce, all'immigrazione clandestina. Il contenzioso ha visto 479 ricorsi contro le violazioni al codice della strada (144 al prefetto e 335 al giudice di pace) e di 35 ricorsi contro i verbali elevati per violazioni di ordinanze e regolamenti comunali.

**Sabrina Chiellini**



La polizia dell'Unione dei Comuni  
è nata a **novembre 2012**  
Svolge servizio giornaliero **dalle 7,30 alle 20**  
nei Comuni dell'Unione Valdera

### L'ATTIVITÀ

**33.006** Multe fatte nel corso del **2013**

**3.425.313 euro** Importo complessivo multe fatte

**1.629.974 euro** Importo già incassato

**3.774** Multe fatte a chi passa col rosso:

- per eccesso di velocità (**1.779**)
- uso del telefono in auto (**553**)
- mancato uso di cinture (**315**)
- mancata copertura assicurativa (**211**)

**34.132** Punti patente decurtati:  
(**1.186** decurtati a chi occupa  
i posti per i disabili)

**522** Incidenti stradali rilevati

**309** Comunicazioni giudiziarie  
in seguito a reati

**90** Controlli nei cantieri  
(**10** le violazioni accertate)

**79** Controlli negli esercizi  
commerciali  
(**57** le violazioni accertate)

**200** Violazioni a regolamenti  
e ordinanze comunali

**479** I ricorsi verso l'attività  
della polizia (**144** al Prefetto,  
**335** al Giudice di Pace)

**35** Ricorsi verso le multe  
per violazioni delle ordinanze





**Il comandante Stefanelli e il sindaco Millozzi (foto Franco Silvi)**

## L'ECONOMIA DEL TERRITORIO » LE STORIE

# Vanno al lavoro e trovano i cancelli della ditta chiusi

Brutta sorpresa, ieri mattina, per i 22 dipendenti della Sovrana di Fornacette. Il titolare, un inglese, ha portato i libri in tribunale: e loro hanno perso il posto

di **Andreas Quirici**

► FORNACETTE

Porte chiuse. Da un giorno a un altro. È la difficile situazione che stanno vivendo 19 donne e 3 uomini, dipendenti della Sovrana srl, azienda di proprietà dell'inglese Robert Greenwood. Ieri mattina, i lavoratori si sono presentati come ogni giorno ai cancelli per raggiungere la loro postazione, ma hanno trovato tutto sprangato. Una situazione che ha subito un'accelerazione improvvisa dopo che, lo scorso 17 febbraio, sono stati portati i libri contabili in tribunale per la dichiarazione di fallimento.

**Da 007 agli ausili per anziani.** Sovrana è un'azienda sostanzialmente commerciale che distribuisce prodotti destinati ad anziani e disabili. In pratica, si tratta di ausili per facilitare gli spostamenti come i veicoli elettrici o i dispositivi per il bagno per chi ha problemi di deambulazione. La sede era situata a Fornacette con 22 dipendenti, in larga maggioranza donne, con un'età media di 40 anni, un'ottima formazione lavorativa e un buonissimo percorso di studi alle spalle, suddivisi in 6 reparti: call center, amministrazione, commerciale, marke-

ting, magazzino e ufficio tecnico. La produzione avveniva tramite l'utilizzo di fornitori, sia italiani che esteri. Proprio per la specificità e la particolarità dei prodotti venduti, Sovrana è una realtà molto conosciuta nel settore. È stata fondata nel 2008 da Greenwood, nipote di Bill Steadman, autore degli allestimenti per James Bond della mitica Aston Martin nel film "007 Thunderball", con Sean Connery.

**Le avvisaglie della crisi.** L'azienda è stata collocata a Fornacette, dopo un passaggio al Polo tecnologico di Navacchio, perché il suo fondatore era un grande amante della Toscana. Ha cominciato l'attività nel 2009 conquistando buone fette di mercato. Poi alcuni problemi con i fornitori avrebbero reso difficile la situazione.

«Da tempo ci dicevamo che stavamo attraversando un periodo difficile, ma che la proprietà era al lavoro per trovare una soluzione», dicono alcune dipendenti davanti ai cancelli chiusi. Una settimana prima del passaggio in tribunale, i lavoratori sono stati informati dell'intenzione di dichiarare fallimento, ma hanno continuato a recarsi a lavoro normalmente dalle 9 alle 18. Lunedì, poi, la

svolta: «Siamo stati invitati a uscire alle 16,30 - raccontano - In un primo momento ci è sembrato strano. Ma abbiamo seguito le indicazioni. Il giorno dopo, invece, abbiamo trovato la brutta sorpresa dell'azienda chiusa. Ora non sappiamo cosa ci succederà».

**«Che ne sarà di noi?».** A onor del vero, i dipendenti non vantano crediti nei confronti di Sovrana. Gli stipendi, fino a questo momento, sono stati pagati. Manca quello del mese di febbraio che dovrebbe essere riscosso il 10 marzo. Casamai, ora, la partita si gioca in tribunale per le liquidazioni. «A quanto sappiamo - spiegano ancora le lavoratrici - i libri contabili sono stati portati in tribunale, è stato nominato un giudice che, però, adesso è assente. Quando tornerà regolarmente a lavoro dovrà nominare un curatore fallimentare, ma al momento sembra che il fallimento non sia neppure stato accettato ufficialmente dal tribunale. Siamo nella situazione di non sapere cosa fare o cosa aspettarci. Ci siamo rivolti al sindacato e adesso attendiamo di conoscere qualcosa di più sulla nostra sorte. La nostra speranza è che l'azienda possa essere rilevata da qualche imprenditore, contando sulla nostra rete commerciale».





La sede della Sovrana nella frazione di Fornacette a Calcinaia (Foto di Franco Silvi)



Le dipendenti in fila alle Poste per spedire la lettera

## Una lettera per dire al loro datore: «Sono a disposizione»

Prima un sit-in, sgomento, davanti a quei cancelli trovati chiusi. Poi, l'immediata consapevolezza che c'è da lottare. I 22 dipendenti della Sovrana, ieri mattina, sono stati a lungo in piazza Dossetti, a Fornacette, per capire come comportarsi, davanti a questa repentina decisione della proprietà. «Abbiamo chiamato la polizia municipale che verbalizzasse la nostra impossibilità a poter svolgere il nostro lavoro», dicono alcune delle dipendenti. Poi, quella impossibilità l'hanno anche scritta su una lettera che ognuno dei 22 dipendenti ha spedito all'azienda, con una raccomandata, spedita ieri mattina stesso. «Sono a vostra disposizione per riprendere l'attività lavorativa», dicono le poche righe scritte da ognuno dei lavoratori rimasti, improvvisamente, senza il posto.

